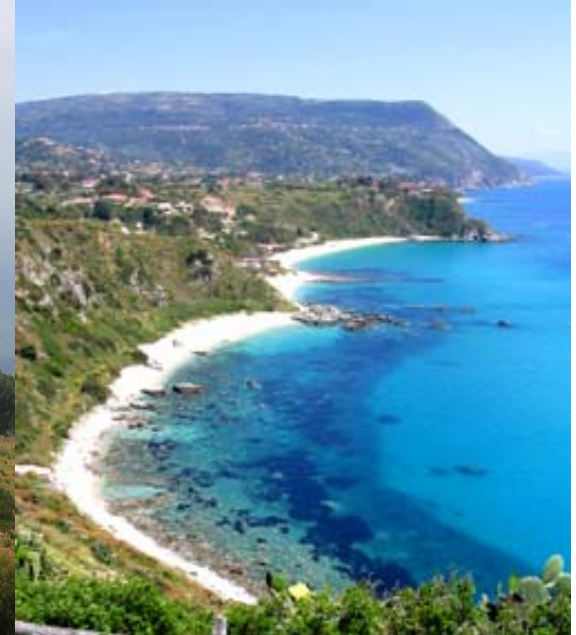
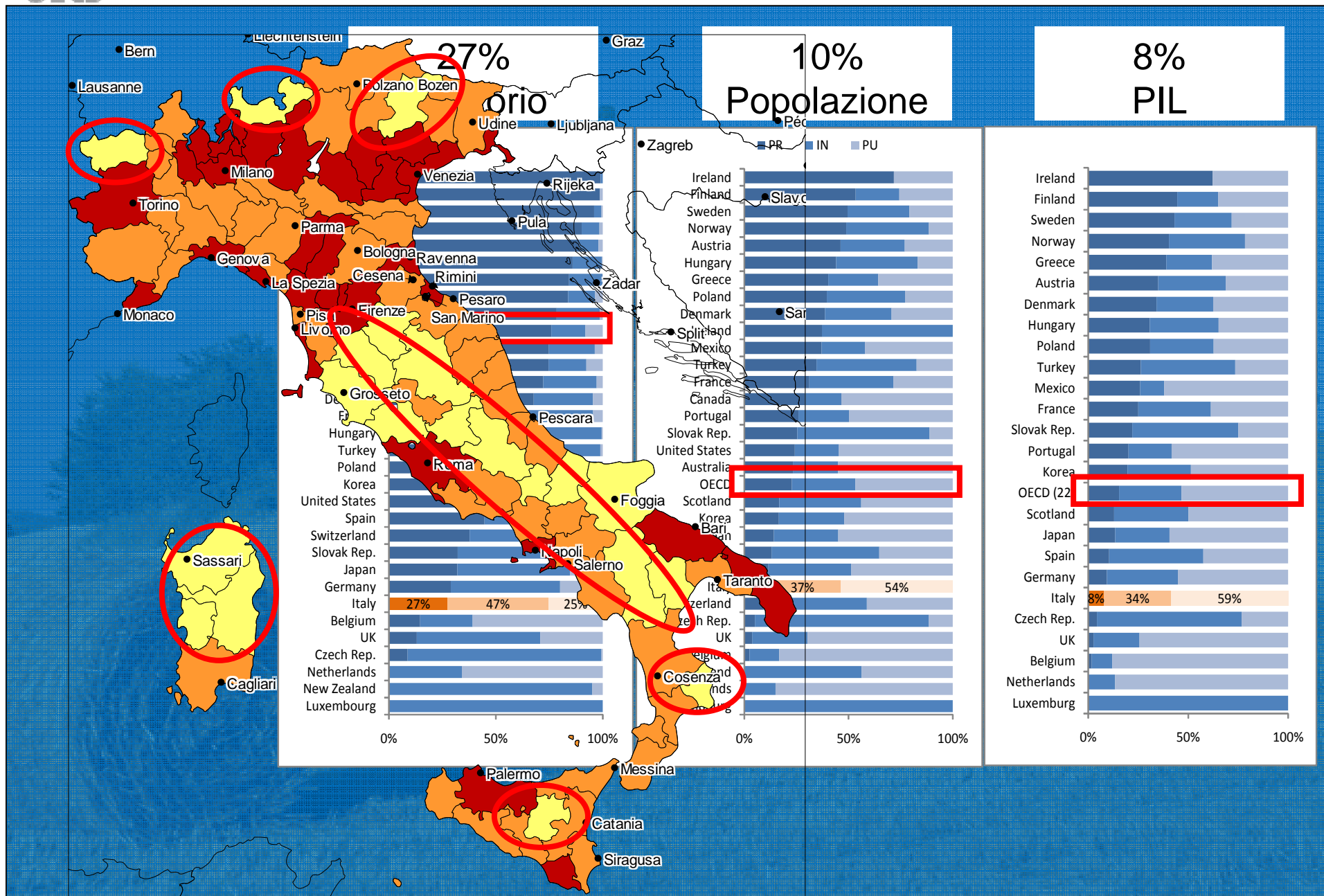


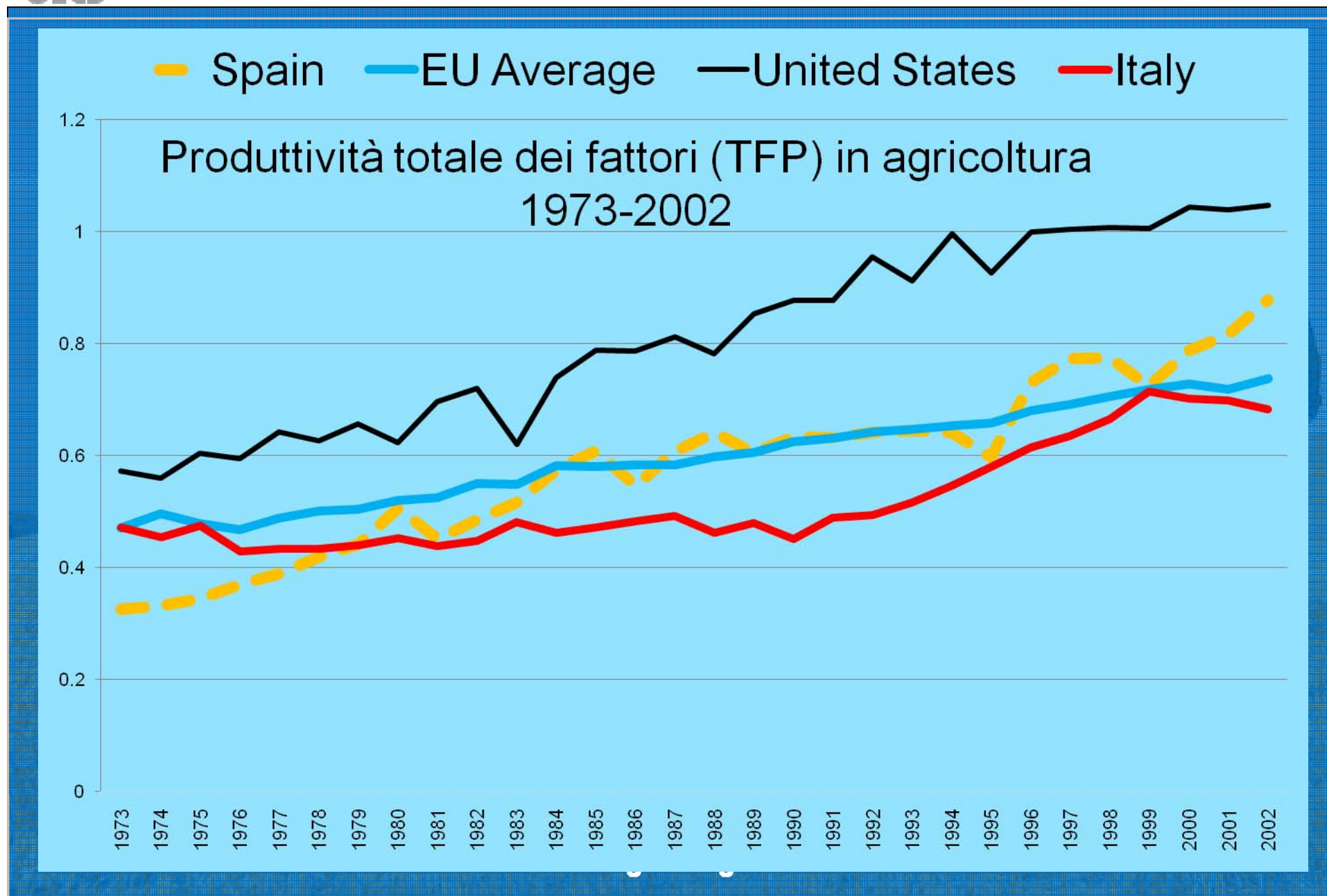
Rural Policy Reviews ITALY



Tra i paesi meno "rurali" dell'OCSE

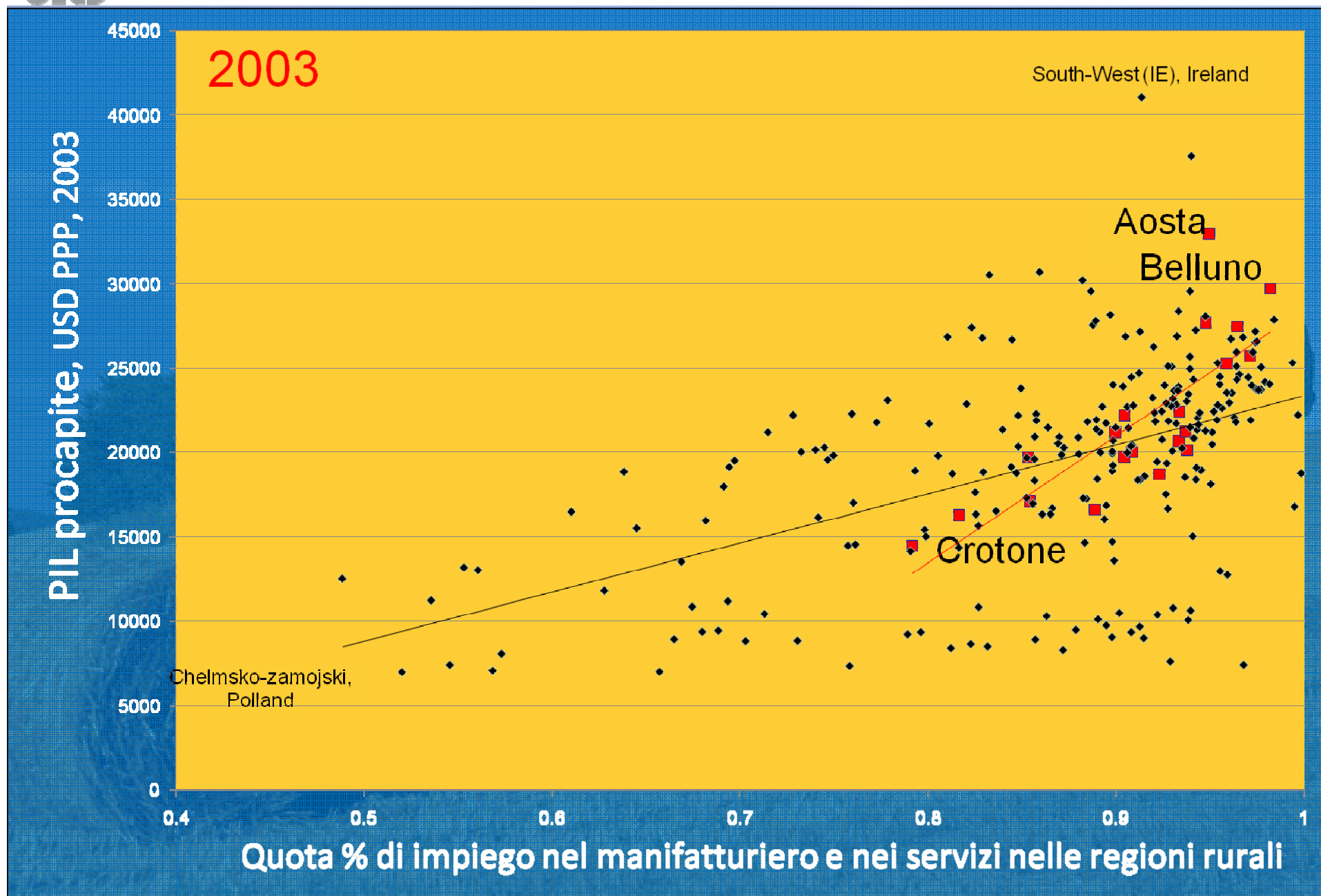


...e Il ruolo dell'agricoltura decresce

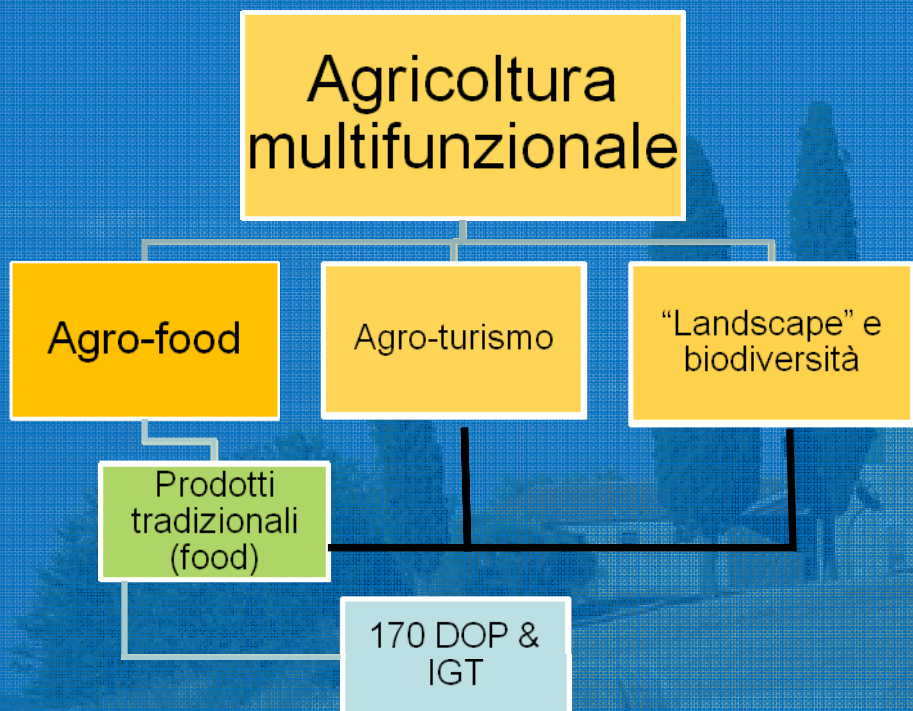




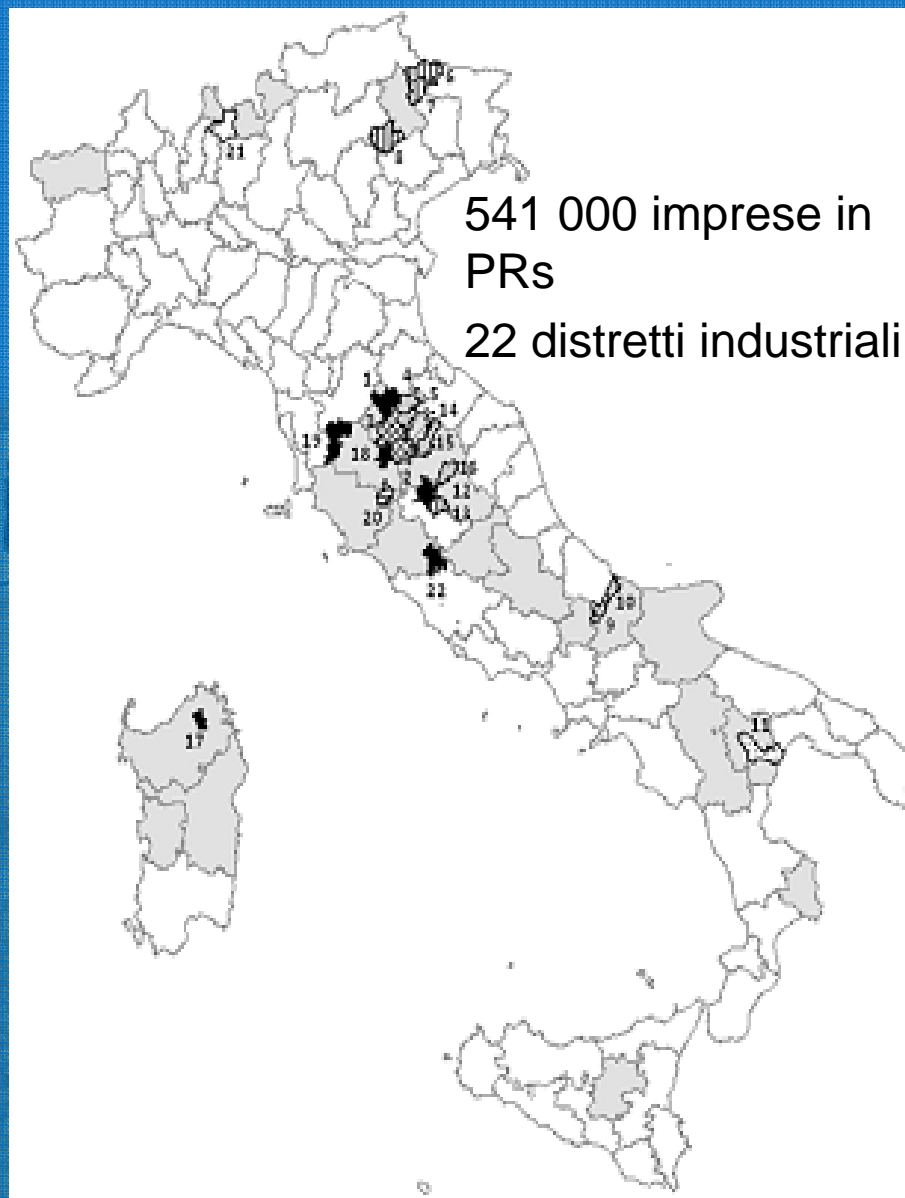
Le regioni rurali hanno un PIL più alto della media



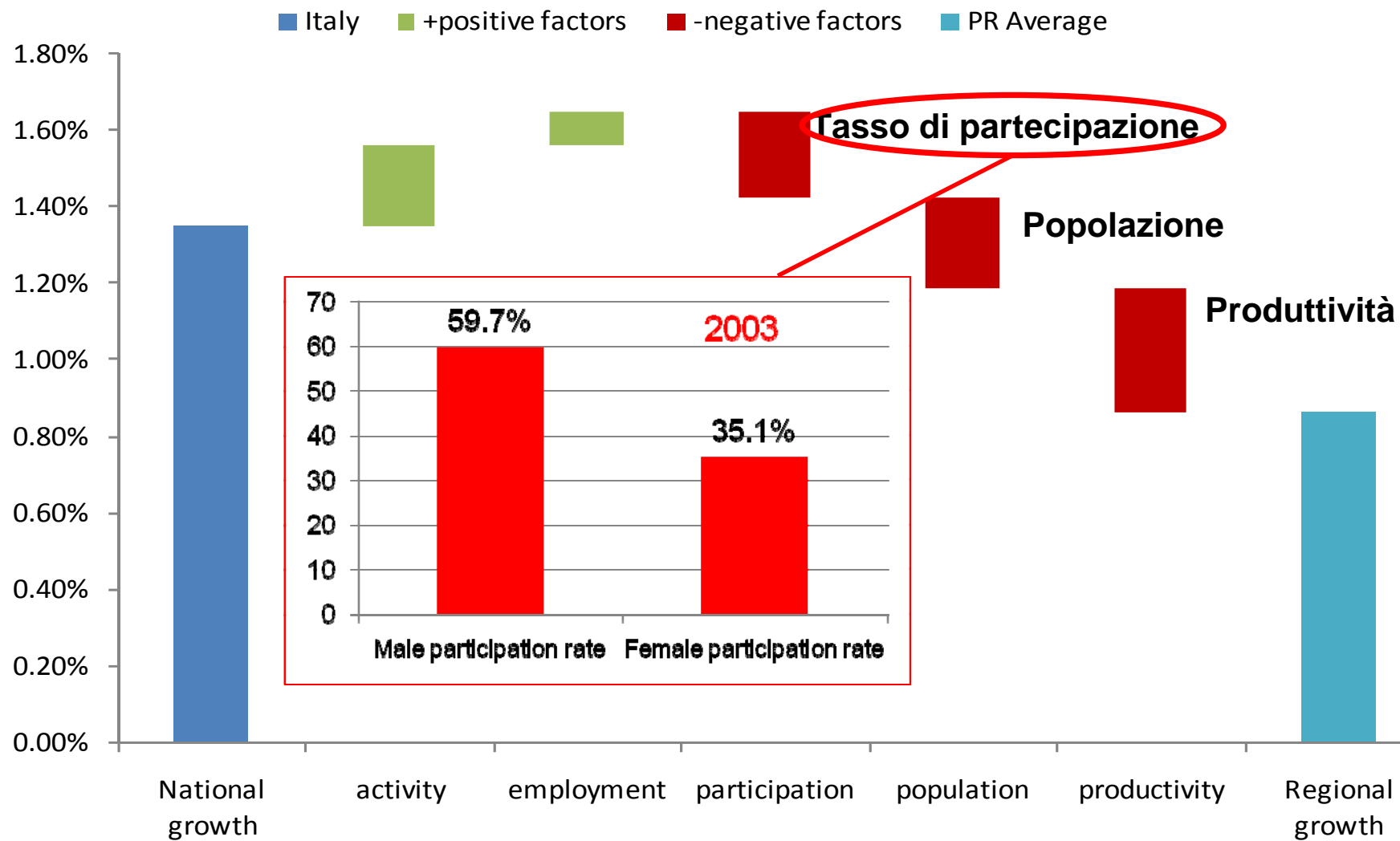
La base economica rurale è diversificata



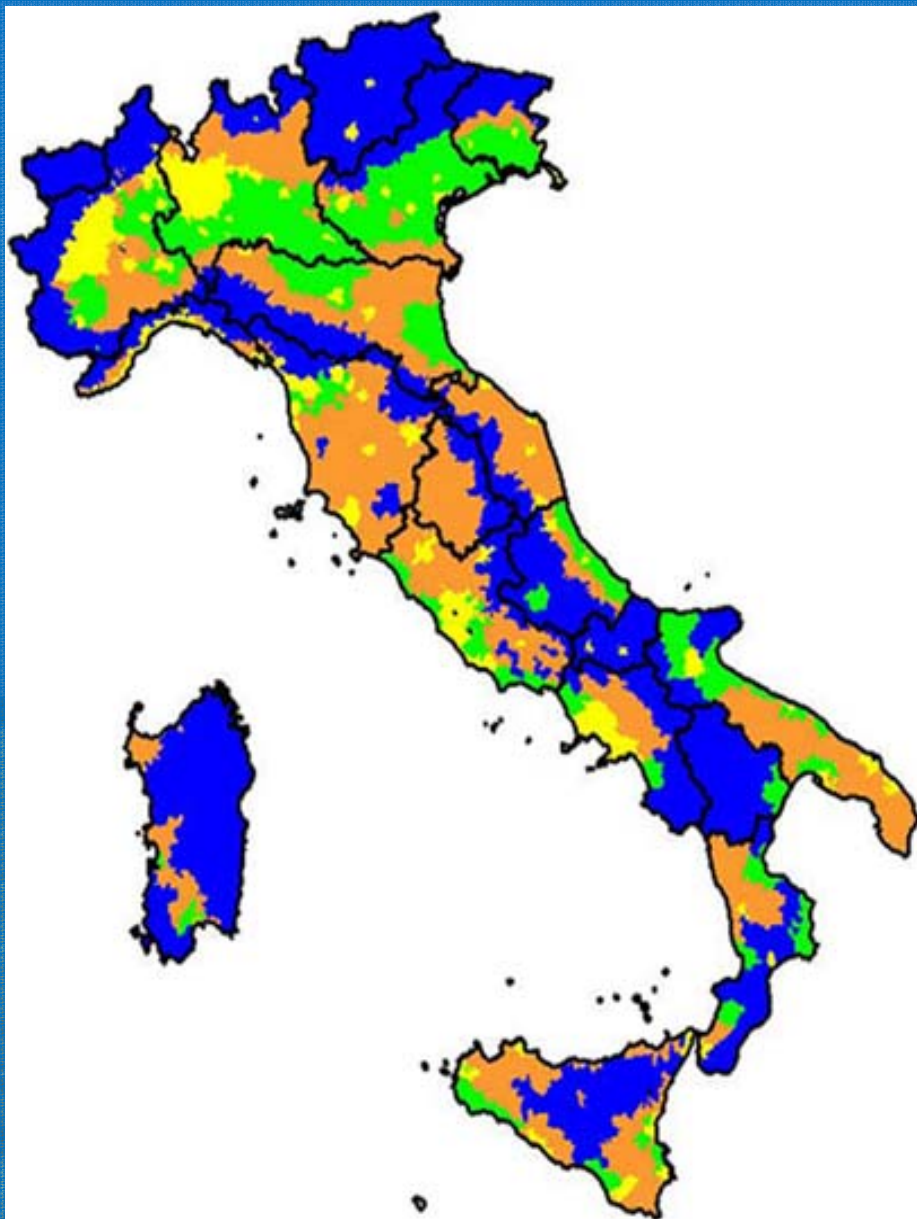
9% of national export in 2006



Ma c'è ancora un gap per le regioni rurali



Il rapporto usa la classificazione nazionale...



Are rurali con agricoltura intensiva

- **RR IA** - 1 632 comuni, 22% della popolazione nazionale, 253 abitanti/km². 38% del valore aggiunto dell'agricoltura.

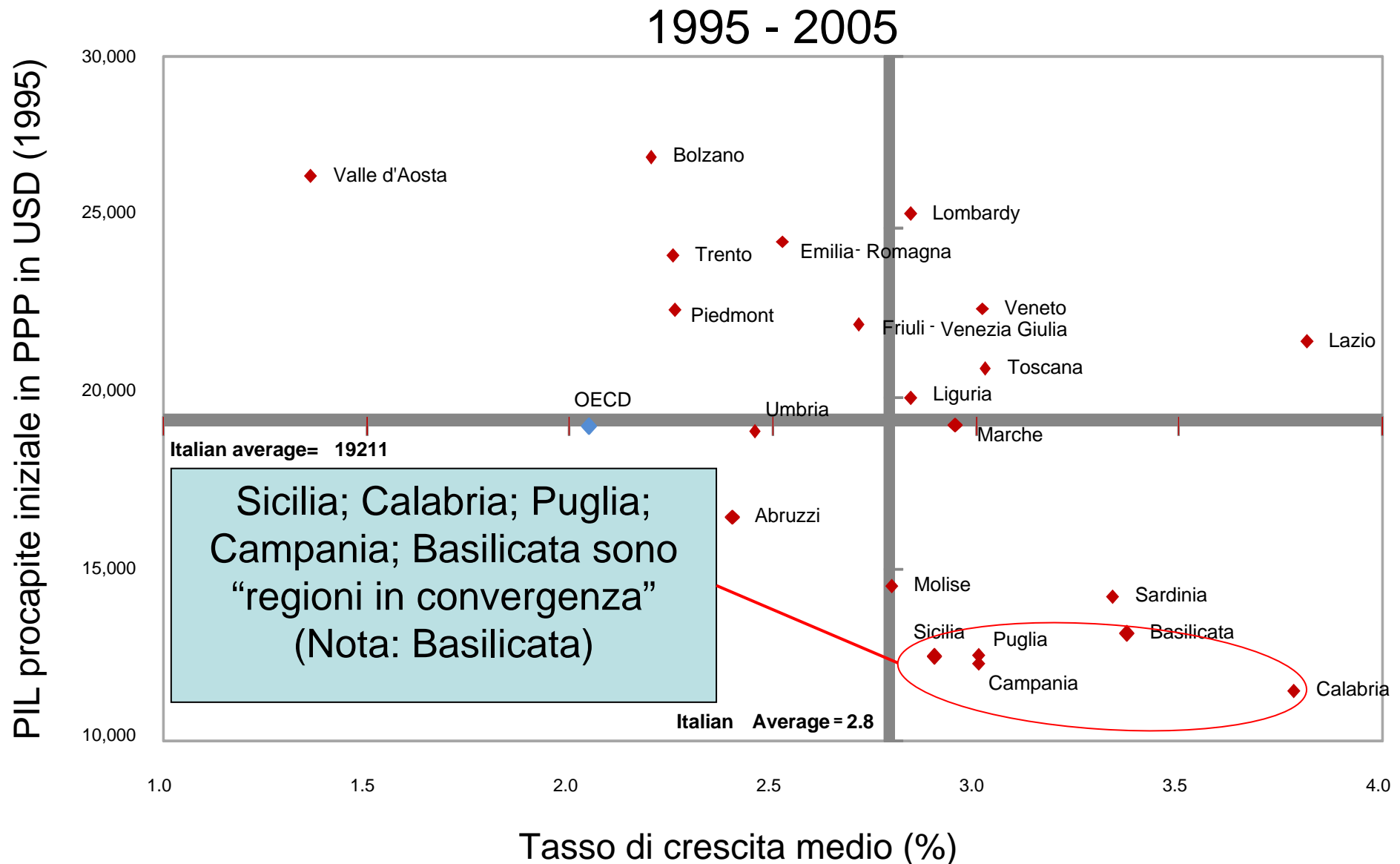
Are rurali intermedie

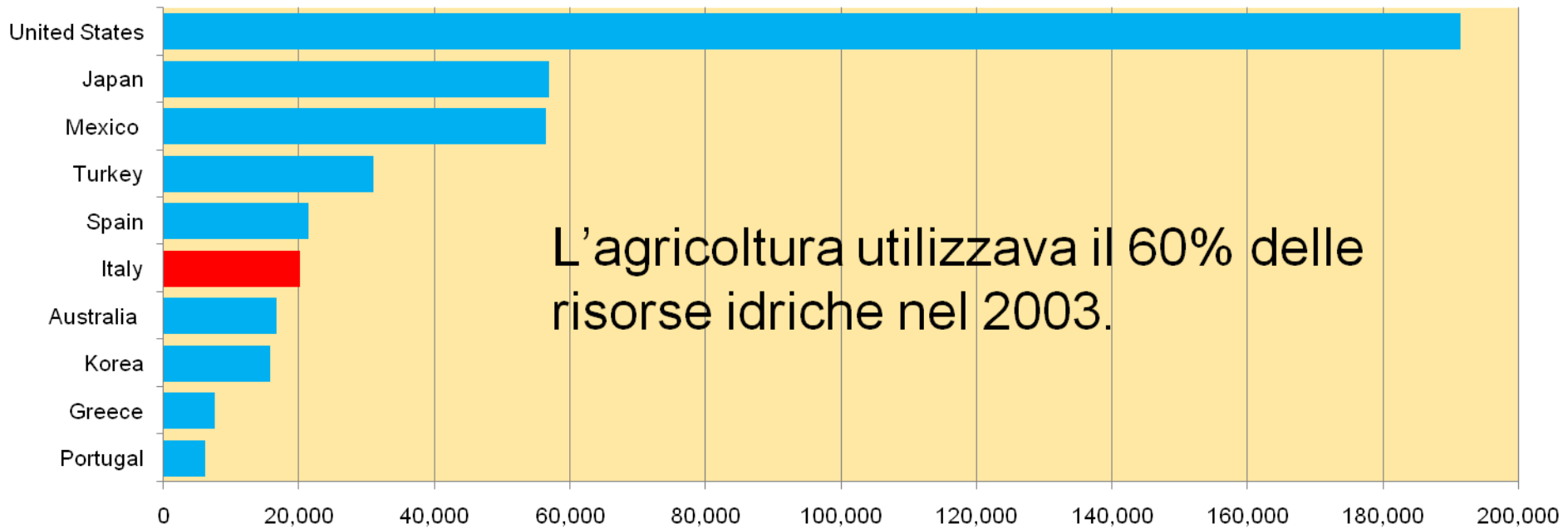
- **IRR** - 2 676 comuni, 24% della popolazione, 32% del territorio nazionale. Agricoltura: -12% SAU, e -27% di impiego.

Are rurali con problemi comprensivi di sviluppo

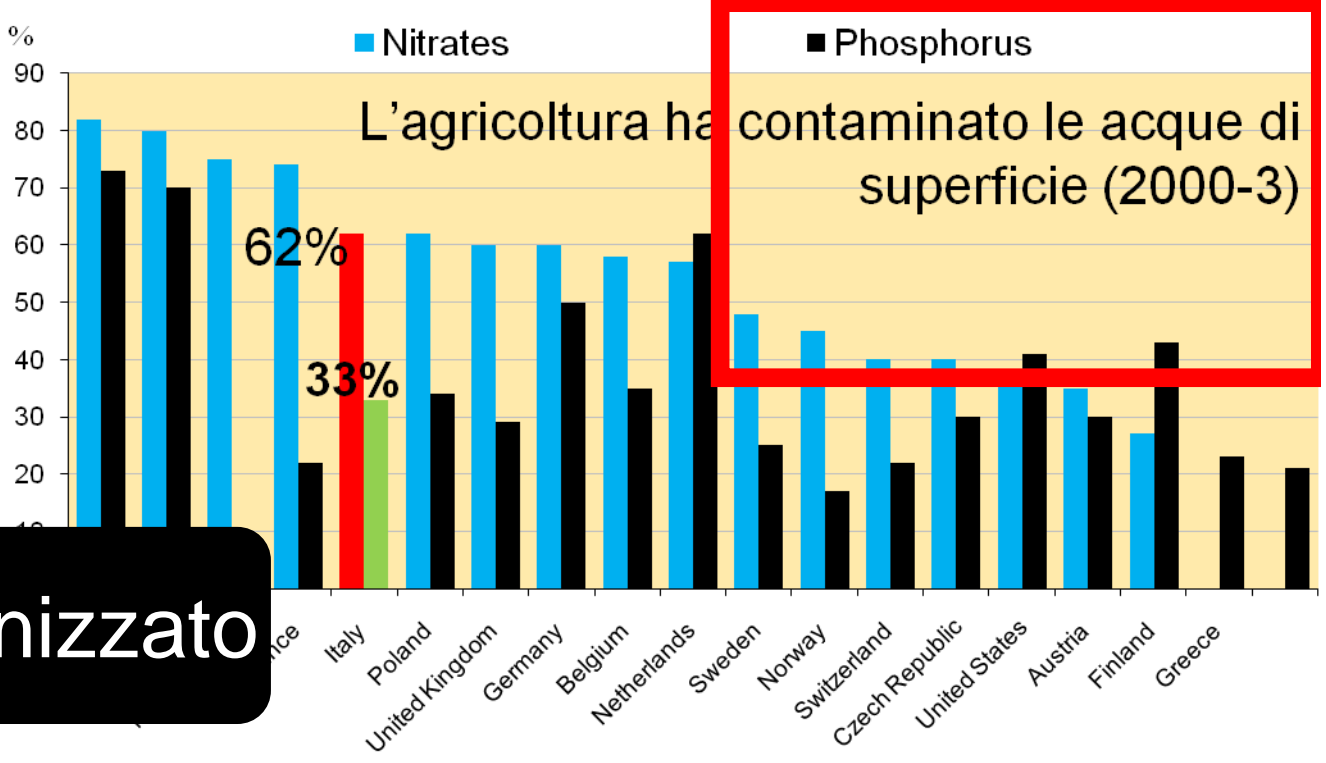
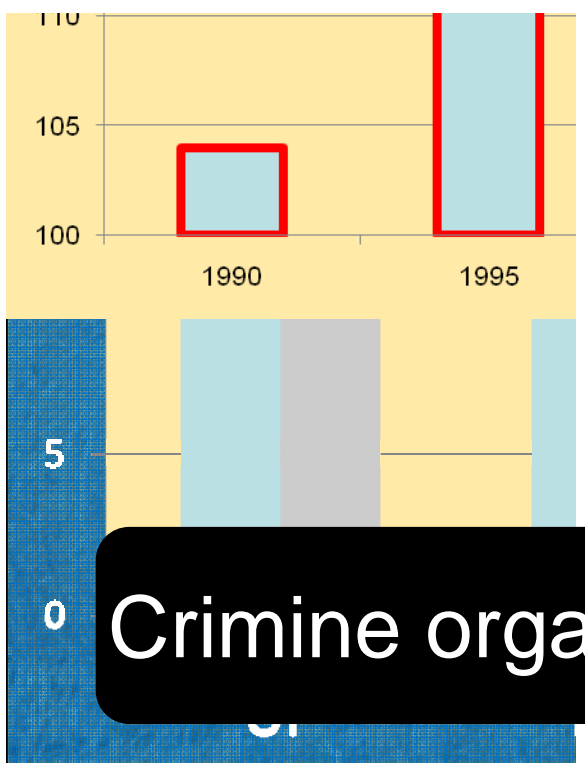
- **RR DP** - 2 759 comuni, 12% della popolazione nazionale. 54 abitanti/km²

...e considera il gap Nord-Sud





L'agricoltura utilizzava il 60% delle risorse idriche nel 2003.



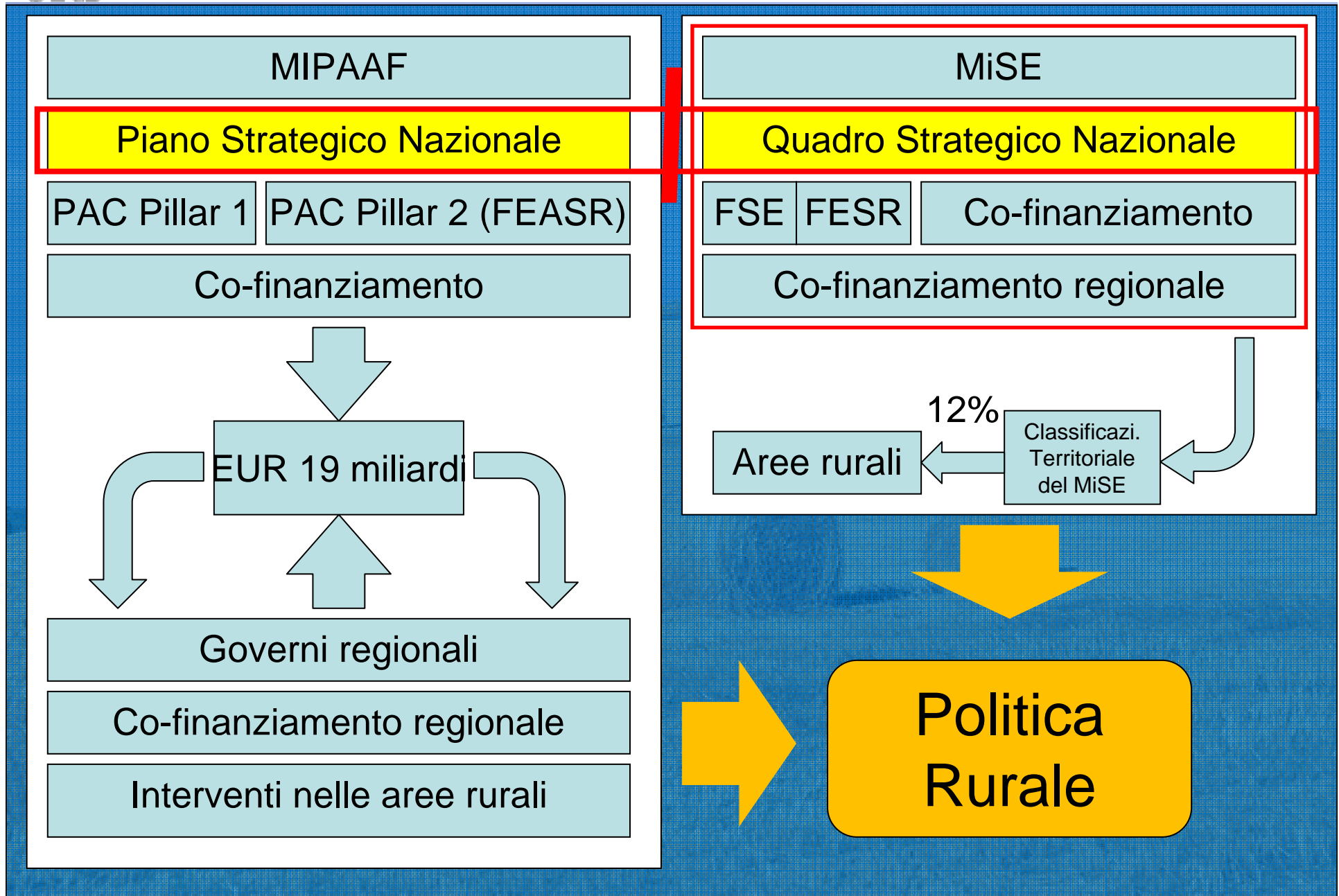
L'agricoltura ha contaminato le acque di superficie (2000-3)

Crimine organizzato

L'analisi della politica rurale italiana è complessa

- In Italia manca una politica rurale “integrata”. Ci si limita ad riprendere ed adattare lo schema europeo al livello regionale.
 - A differenza di altri paesi dove i fondi sono integrati e allocati secondo una strategia rurale.
-
- L'Italia ha tre differenti modelli di governance della politica rurale al livello regionale.
 - Ci sono 21 piani di sviluppo rurale (PSR) che si riferiscono allo schema definito dal MIPAAF.
 - Il MISE gioca un ruolo importante attraverso la Politica Regionale.

Il “framework” della politica è articolato

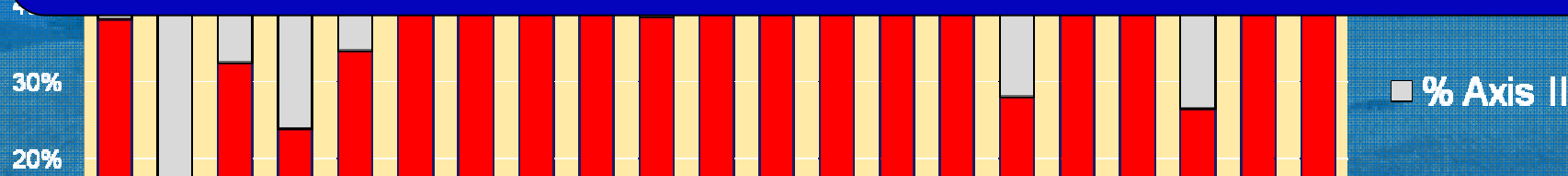
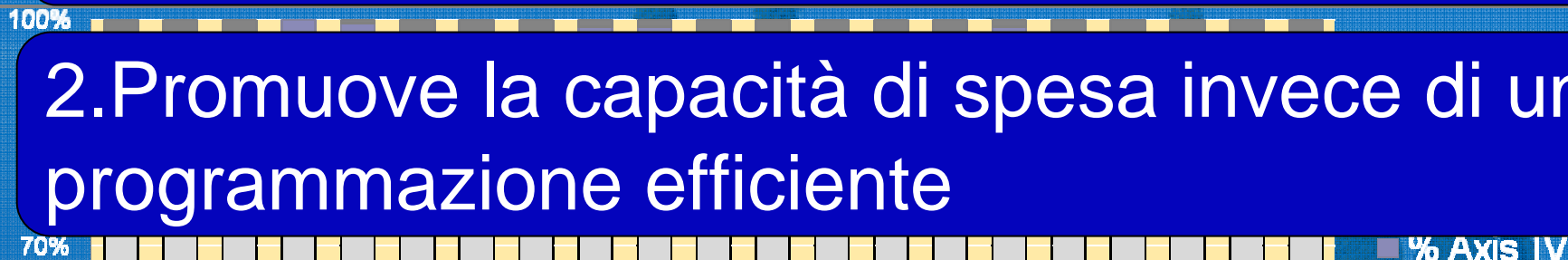


1. Ha un focus settoriale

2. Promuove la capacità di spesa invece di una programmazione efficiente

3. Presta poca attenzione a politiche "place-based" (LEADER)

4. ...la Politica Regionale ha un mandato troppo ampio.



Piemonte Valle d'Aosta Lombardia Basilicata Marche Umbria Trentino-Alto Adige Abruzzo Molise Campania Basilicata Calabria

Raccomandazioni dell'OCSE

- Adottare un approccio integrato (broad) allo sviluppo rurale
- Promuovere il coordinamento istituzionale, sia al livello centrale, sia al livello regionale
- Migliorare l'attuale classificazione territoriale
- Includere (più) analisi territoriale nella definizione delle politiche
- Valorizzare iniziative quali la “Rete Rurale” per dare voce a stakeholder rurali. Individuare metodologie similari per “rural-proofing”

1. Integrare i lavoratori stranieri nelle comunità rurali

**2. Devolution e differenti modelli di governance al livello regionale.
Valutazione degli impatti locali**

**3. Dar voce alle comunità rurali
(Ruolo dei Networks)**



Grazie per l'attenzione

Raffaele.Trapasso@OECD.org

